Sabato 17 Novembre 1894

Udine - Anno XII - N. 276.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

NOTE DEL "REPORTER,, al discorso dell'on. Girardini

I lettori mi crederanno facilmente sulla parola se dirò loro che, recandomi mercoledì sera al «Nazionale», non mi lasciavo sedurre dalla lusinga di sentire l'on. Girardini fare l'apologia di Francesco Crispi. Per me si trattava semplicemente di sapere *come* ne avrebbe detto male; e in questo credo fossero meco concordi gli altri cinque elettori eterodossi che si cacciarono in quella sera nel democratico teatro fra i settecento od ottocento fedeli appartenenti in massa alla parrocchia dell'egregio deputato.

Ora il *come* lo sappiamo tutti. I giornali cittadini quotidiani hanno riportato un sunto abbastanza fedele della requisitoria dell'on. Girardini, e il di lui organo personale *l'ha pubblicata integralmente* in apposito supplemento.

—

A giustificare la sua opposizione, l'oratore ha preso a sezionare il programma economico del Gabinetto presieduto dall'on. Crispi, e gli atti di politica interna del capo del Governo.

L'on. Girardini vuole le grandi economie in tutte le amministrazioni pubbliche *e nell'esercito*, una riforma dei tributi, e buone leggi sociali; vuole una politica interna inspirata ai criteri più larghi di libertà per tutti i cittadini.

E sta bene: oramai non c'è forse deputato alla Camera, dall'uno all'altro degli estremi settori, che non voglia o non *dica di volere altrettanto*; e nella stampa questi *desiderati* trovano ardenti apostoli dal *Secolo*... all'*Osservatore Cattolico*.

È questione di sapere se sul banco dei ministri accusati dall'on. Girardini si sia di parere diverso, o se non piuttosto la buona volontà di chi governa sia costretta spesso a girare per lunga via — anzichè attaccarli di fronte — gli ostacoli che il paese, le peculiari condizioni del momento, la Camera, i partiti intenti a sorpassarsi nello *steeple-chase* che ha per meta il potere, pongono al raggiungimento dei vagheggiati ideali. Purtroppo è meno facile guidare la nave dello Stato in mezzo a correnti perigliose e mentre la vela è sbattuta da venti contrari, che fare l'opposizione dal palcoscenico di un teatro, innanzi a un pubblico che ha decretato l'applauso quindici giorni prima..... della rappresentazione!

—

Le libertà interne le vogliamo tutti; ma non sono da farne tutt'una cosa colle ribellioni alla legge, colle offese al sentimento nazionale, coll'eccitamento alla rivoluzione. Il governo dell'on. Crispi si è trovato di fronte a *cosifatte manifestazioni*; ed ha difeso lo Stato con una energia che parve eccessiva — noi non fummo fra gli ultimi a deplorarlo — ma il diritto della difesa era per lui, come anche l'on. Girardini ha lealmente riconosciuto nel suo discorso. Sulla necessità o meno della repressione in quella misura, non è stata detta però l'ultima parola; e la prima responsabilità spetta ad ogni modo agli *eccitatori*, che sono gli sfruttatori egoisti ed affamatori delle plebi, da una parte, e dall'altra i tribuni della retorica «rumorosa e vana, vuota di pensiero, non armata di studi, che può occupare le piazze e turbar le menti.»

—

Economie, riforme dei tributi, *leggi* sociali — quanto ci sarebbe da discorrere... e quanto da rinovellare disillusioni e sconforti!

La sorte subita dalla legge Zanardelli sulle Preture, la quasi sollevazione di Messina e di altre città per la proposta soppressione delle Università vuote di studenti; il gridio assordante d'ogni più minuscolo paese cui si minacci di togliere un ufficio superfluo o un impiegato ozioso, o di sospendere il lavoro di una strada che non servirà a nessuno, o di un edificio puramente decorativo; le Commissioni che corrono continuamente alla Capitale per invocare dal Governo, che lasci fermo dov'è il *sottoprefetto inutile o il pretore occupato*... a far niente, ci dicono abbastanza chiaro se sia Crispi o se sia il paese a mezzo dei suoi rappresentanti al Parlamento, *che non vuole le economie*.

La storia delle economie per cinquanta milioni dell'esercito, possibili senza diminuirne *di un uomo nè di un'arma* la potenzialità, va presa col beneficio dell'inventario, anche se l'ha detta qualche generale cui sia sfuggito il portafogli della Guerra.

—

La trasformazione democratica dei tributi, anche il Ministero la vuole; ma se l'Estrema Sinistra, che ha la custodia del fuoco sacro della democrazia, vota contro l'imposta sulla Rendita, cioè sul «*capitale ozioso*», sotto lo specioso pretesto che «chiunque esercita una funzione politica dev'essere guidato da un concetto organico, e non deve mai abbandonarsi a risoluzioni isolate ed impulsive», potrà forse il Ministero chiedere con qualche probabilità di successo all'Estrema Destra i voti che gli sono necessari per attuare le riforme invocate dall'on. Girardini dal palcoscenico del «Nazionale»!?

E se la medesima guida del «concetto organico» soccorrerà il partito nel quale non è *fra gli ultimi* l'on. Girardini, anche quando verrà in discussione la legge sui latifondi, e quelle che ha pronte l'on. Barazzuoli per le casse di assicurazioni sulla vecchiaia, e per gl'infortuni sul lavoro, dovremo dire ancora ch'è Crispi che non vuole le leggi sociali?!

—

Dall'on. Girardini — che per la natura *aristocratica* del sottile ingegno dev'essere abborrente dalle volgarità — non mi sarei aspettato di sentir ripetere il luogo comune sciupato della *megalomania* di Crispi, accusa e ingiuria da lasciarsi alla irresponsabile retorica «vuota di pensiero» dei tribuni di piazza.

Anche Cavour — il cui nome l'oni oratore della democrazia udinese ha adoperato, assieme a quello di Gladstone, per una frecciata non eccessivamente spiritosa, e perciò forse molto applaudita, all'indirizzo di Crispi — anche Cavour, quando preparava la spedizione di Crimea, fu accusato dai democratici del Parlamento subalpino, con alla testa Depretis, di *megalomania*. Veramente il vocabolo non era stato tolto ancora dal manicomio per farne un'arma *di offesa e di scherno contro il patriotismo* virile e vigilante, ma alla cosa si accennava esplicitamente con parole equivalenti. Ebbene, se il *piccolo* Piemonte non avesse fatto nel 1855 la *grande* politica di quella spedizione molto probabilmente la Russia sarebbe già da lungo tempo padrona di Costantinopoli, il mar Nero sarebbe divenuto mediante la chiusura del Bosforo un vero lago russo e il più grande arsenale marittimo del mondo, al quale non avrebbero potuto resistere tutte le Potenze unite.

—

A Massaua, l'on. Girardini lo sa bene che non è stato Crispi ad andarci; e *che nemmeno* l'alleanza «*innaturale*» coll'Austria l'ha fatta lui, come non l'hanno fatta altri uomini di Stato italiani, ma ce l'ha imposta la Francia — così cara e diletta alla democrazia italiana — quando andava troppo palesemente almanaccando di far pagare a noi la rottura di corna ch'era andata a pigliarsi a Sèdan.

È molto probabile che se al posto del marchese Rudinì si fosse trovato Crispi quando si trattò di rinnovare la triplice prima che scadesse, il nuovo patto sarebbe riuscito meno oneroso e più onorevole per l'Italia: ciononostante gli amici politici dell'on. Girardini andavano facendo l'occhio di pesce stracco al *lesinatore, ch'era salito al governo* dell'Italia con un programma da ciabattino *micromane*; e, ad arguire da certi sintomi, sembrano disposti oggi stesso a rinverdire gli amori «innaturali» e di sicura infecondità con quell'impotente.

Quanto alla politica africana di Crispi, era tutta qui: o andarci noi a Tunisi, o quanto meno non permettere che ci andassero altri; come ora, da quell'incorreggibile *megalomane* che è, non permette che gli occupatori di Tunisi vadano anche a Tripoli per finire di soffocarci fraternamente nel Mediterraneo, come ne avrebbero voglia.

Massaua Crispi l'ha trovata, ed ha *dovuto acconciarsi* all'eredità.

—

La parte di Aristarco è facile, e a dir male in Italia del Governo, quale che possa essere, si è sicuri di strappare l'applauso alla brigata. Gl'italiani hanno ancora nel sangue i detriti dell'odio per i Governi d'una volta, che furono «la negazione di Dio»; nel loro vocabolario *Governo* è sempre sinonimo di *nemico*; quindi gli *osanna* vanno di diritto a chi si schiera contro il Governo, e a questo o a chi lo difende il *crucifige*.

Quando l'on. Girardini sarà ministro Guardasigilli in un Gabinetto Cavallotti, e non sarà fra i peggiori che abbia avuto l'Italia — parlo del Guardasigilli, non del Gabinetto — se ne accorgerà anch'esso.

Anch'esso troverà il cammino sparso di facili quanto aspri censori, e sentirà lo strepito dei battimani popolari che ne *accoglieranno le appassionate diatribe*....

—

Potrei proseguire lungamente con queste note a sbalzi, ma basta per me, e credo che basti sopratutto per i lettori.

Concludendo: l'on. Girardini ha parlato con bella forma, che in un punto o due raggiunse altezza quasi oratoria; ma credo che se avesse dovuto parlare ad un pubblico convenuto per giudicare, anzichè per plaudire a qualunque costo, ci avrebbe messo più cose e meglio ponderate nella sostanza.

il reporter.

Il IV Congresso della Confederazione Generale delle Società Italiane fra Industriali Commercianti ed Esercenti.

(nostra corrispondenza)

Genova, 15 novembre.

Ieri sera ebbe luogo nel «*Giardino d'Italia*» il banchetto offerto dalle Società genovesi ai Congressisti, che riuscì degno della Superba, essendovi oltre 150 coperti, e fra gl'invitati il prefetto, il sindaco, e vari deputati.

Il Congresso confermò oggi il voto emesso l'anno decorso a Milano circa la convenienza della riforma della legge sulla espropriazione di pubblica utilità a favore dei negozianti, e ciò contro la risposta del Ministero a quanto in proposito ebbe a fargli osservare la Giunta centrale.

Per *vendere* e accreditare i prodotti italiani all'estero, si è votato di interessare il Ministero del commercio ad iscrivere in bilancio una maggior somma per aumentare e far meglio funzionare le agenzie commerciali all'estero, raccomandando la cosa anche ai consoli e fondando ove occorra anche gabinetti chimici di prova per garantire agli acquirenti i prodotti medesimi.

Alcune delle proposte riforme alla legge sanitaria circa gli obblighi degli esercenti, furono accolte con qualche modifica, altre vennero ritirate.

Fu accolta la massima avanzata dalla Società di Genova, che col concorso delle Società confederate si cerchi modo *di costituire in Parlamento* un partito che si incarichi di tutelare come si convenga gli interessi dei commercianti, degli industriali, e degli esercenti.

Vennero anche accolti due voti in materia di riforma alla legge sul dazio consumo.

Fu sollecitata la tanto aspettata riforma della legge sulle Camere di Commercio con criteri di libertà ed autonomia. Venne votato un ordine del giorno contro la insequestrabilità degli stipendi degli impiegati e degli operai degli stabilimenti governativi, per quanto si riferisce ai generi alimentari ad essi somministrati.

Il rappresentante della Società di Udine *ritornò alla carica in merito* alla concorrenza che il lavoro carcerario fa a quello libero, ricordando le promesse di S. E. Crispi in parlamento; uno dei rappresentanti di Genova appoggiò la domanda e la Giunta centrale promise di fare nuove pratiche verso il Governo per riuscire ad un pratico risultato.

Dopo altre raccomandazioni, fra cui una in merito alla propaganda sorta in Roma contro i privilegi goduti dalle Cooperative di consumo, che vendono ai non soci, essendo esauriti i temi, che non erano stati ritirati dall'ordine del giorno, si è proceduto alla nomina dell'intera Giunta Centrale, essendosi dimessi tutti i vecchi componenti, dopo che il Congresso *ne aveva aumentato il numero*.

Riuscirono quindi eletti.

Ginori march. Carlo, deputato, Presidente (Firenze) — Marmont rag. Berardo, Vicepresidente (Milano) — Cavallini comm. Luigi, Vicepresidente (Roma) — Marchetti Giuseppe, Consigliere (Vicenza) — Piccarelli, idem (Roma) — Cartello Francesco, idem (Torino) — Cantoni ing. cav. Vittorio, idem (Roma) — Roncallo cav. Angelo, idem (Genova) — Vannisanti, idem (Roma).

Fra i più calorosi ringraziamenti ed evviva a Genova per la splendida accoglienza il Congresso *fu quindi chiuso*.

B.

I PRODOTTI AGRARII

Secondo le notizie pervenute al Ministero d'agricoltura dal 22 al 28 ottobre il frumento sofferse aumento di *prezzo sulle piazze di Conegliano*, Napoli e Girgenti (seconda qualità): un solo rinvilio si verificò sul mercato di Padova.

Il riso rincarò a Vicenza e Dolo.

Il granturco segnalò rincaro in molti luoghi, ma particolarmente sui mercati di Carmagnola, Alessandria, Belluno, Macerata, Foligno (seconda qualità), Siena e Chieti: ribassò di prezzo solamente a *Udine* e Jesi; sui mercati di Vicenza e Padova mentre il granturco di migliore qualità salì di prezzo, quello di qualità *inferiore* discese.

L'avena aumentò di prezzo sulle piazze di Carmagnola, Cremona, Mantova, Piacenza e Ravenna: rinvilì sul solo mercato di Belluno.

Nuovi aumenti di prezzo del vino furono segnati sui mercati di Vercelli, Pavia, Mantova, Padova, Jesi, Siena, Chieti e Catanzaro.

L'olio mantenne prezzi invariati generalmente o con differenze insignificanti; un solo ribasso notevole ebbe luogo sul mercato di Padova nell'olio di seconda qualità.

I combustibili ebbero prezzi stazionarii *dappertutto*, tranne a Mantova ove tanto il carbone che le legna *soffersero* rialzo di prezzo.

Il fieno salì di prezzo a Bergamo (seconda qualità) e discese a Pisa.

La paglia rincarò a Brescia.

La carne bovina di seconda qualità rincarò a *Udine*: la carne suina ribassò a Carmagnola e salì di prezzo a *Udine*; le carni ovine rinvilirono ad Alessandria e Lucca e rincararono a Napoli.

I prezzi del pane generalmente si mantennero invariati, tranne un ribasso sul mercato di Jesi.

Di un presunto esercito di mahdisti che muoverebbe contro Kassala

L'*Italie* si meraviglia che i giornali italiani diano una importanza eccezionale al dispaccio dei giornali francesi dal Cairo, annunziante il movimento di 12,000 *mahdisti* verso Kassala.

L'*Italie* dice che le informazioni di Baratieri hanno maggiore serietà dei dispacci anonimi a giornali francesi. Ora Baratieri assicura che la riunione dei 12,000 mahdisti è impossibile; se fosse possibile riunirli, riuscirebbe impossibile amarli. Perciò nessuno si aspetta a Kassala, dove, del resto, tutte le precauzioni sono prese contro gli attacchi, quantunque questi siano improbabili.

Intanto, stasera la *Tribuna* riporta in ritardo un dispaccio da Londra con una notizia dal Cairo al *Times* intorno ai *preparativi* ad Ondurmann per un esercito da 12 a 15,000 uomini, non a scopo di prendere Kassala, ma per tagliare le *comunicazioni* tra Massaua e Kassala.

La *Tribuna* soggiunge che aspetta notizie dirette dal suo corrispondente Mercatelli, giunto a Kassala. Del resto, gli avvenimenti debbonsi aspettare con grande serenità. Il passato prossimo è arra per l'avvenire; ma se come ci consigliano i giornali inglesi, dovessimo arrivare fino a Cartum, non lo faremmo senza chiedere all'Inghilterra adeguati compensi.

Le atrocità nell'Armenia

Fino ad ora è impossibile conoscere i dettagli esatti del grande massacro di Armeni, che ebbe luogo nella regione di Sassoon, presso a Moosh, già annunziato dal telegrafo, e ciò perchè tutte le notizie da colà sono pienamente tenute nascoste e i funzionari turchi, interpellati a Costantinopoli da corrispondenti di giornali stranieri negano che siasi trattato di qualche cosa di più della repressione di una piccola rivolta da parte di alcune tribù restie a pagare le tasse.

Nonostante tutta la riservatezza dietro alla quale si sono trincerati i funzionari turchi, si *sono avute* altre informazioni da negozianti ed altri, il tenore delle quali farebbe temere a gravissimi fatti della importanza di quelli già segnalatici dal telegrafo.

Si parla adunque di tremila morti, fra cui donne e ragazzi, e della distruzione di 25 villaggi. Quanto ad accertare la esattezza di tali dicerie, non è possibile non tener conto che l'unica fonte attendibile, all'infuori delle fonti ufficiali turche, e cioè il Consolato inglese più prossimo, si trova a Van: ora con l'attuale stagione, tanto inoltrata, quella regione è, per le altissime nevi, completamente inaccessibile dal lato di Van.

La versione più comunemente accolta è quella che certi villaggi, dai quali erano assenti gli uomini, furono invasi dai Kurdi, ma avendo gli armeni fatto ritorno alle loro loro case ed essendosi impossessati dei loro beni, furono spedite truppe contro di essi, e i loro villaggi furono attaccati e distrutti senza pietà.

A queste feroci repressioni la Turchia ci ha da tempo abituati, ed essa impiega a ciò zeibecks, baschi-bouzouks e Kurdi, truppe irregolari senza alcuna disciplina le quali compiono a meraviglia le truci missioni loro affidate. Ma parimenti tutti ricordano che tali crudeltà hanno di sovente attirato addosso alla Turchia estese e organizzate insurrezioni, e conseguentemente lunghe guerre che si sono alla per fine risolte per essa in ben gravi sciagure.

Senza risalire a fatti remoti, basterà rammentare fugacemente una pagina della storia dei nostri giorni.

Il malgoverno e la sanguinosa giustizia dei Pascià, che amministravano, o per meglio dire, taglieggiavano le popolazioni cristiane della Bosnia ed Erzegovina, spinsero alla disperazione quelle stesse miti tribù che per tanto tempo avevano *pazientemente sopportato* il giogo dell'Islam, e tentarono di reagire coll'unico mezzo loro concesso la violenza.

Le piccole rivolte parziali, alimentate di sottomano dall'estero, si trasformarono poi nel 1875 in una vera rivoluzione in tutti e due i *vilayet*, sotto la condotta del Ljubibratich e di altri valorosi.

Come in una scintilla di polvere, il fuoco si propagò in un attimo alle circostanti regioni, e alla rivoluzione erzegovese fecero seguito nel 1876 la guerra con la Serbia e il Montenegro, e contemporaneamente la rivoluzione bulgara, con analoghe atrocità (e che *diedero luogo al famoso opuscolo* del Gladstone: *Bulgarians Horrors*); nel 1877 si ebbe la guerra colla Russia che, come è noto, si risolse nel susseguente 1878, col disastroso trattato di S. Stefano.

C'è dunque da augurarsi, nell'interesse della pace generale, che le stragi armene non abbiano il seguito di quelle che più recentemente le hanno precedute.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1410). Gregorio XII esorta quei di Prata, Porcia, Polcenigo e Spilimbergo, a prestargli obbedienza.

×

Un pensiero al giorno.

Ci si studia tre settimane; ci si ama tre mesi; ci si disputa tre anni; ci si tollera trent'anni... ed i figli ricominciano la stessa storia.

×

Cognizioni utili.

L'acqua di lauro ceraso o di mandorle amare può riuscire un potentissimo veleno. Il primo precetto è quello di far vuotare lo stomaco col vomito, e quindi somministrare dell'alcool in dose abbondante, fino all'arrivo del medico.

×

La sfinge. Monoverbo.

MARMARA

Spiegazione della sciarada precedente.

COR-ROTTO

×

Per finire.

Un cronista fa rivedere al suo Direttore un articolo in cui sono queste parole:

«La signora marchesa Anna, toccava ormai gli 64 anni... »

— Mettete 83 — interrompe il Direttore — La marchesa ha ancora delle pretensioni!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Discorso politico. Come già annunciammo, l'on. Luzzatto Riccardo parlerà ai suoi elettori di Sandaniele domani alle ore 11 in quella sala municipale.

Rimunerazioni ed insegnanti elementari. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, sugli utili delle casse postali di risparmio, ha concesso ai sotto indicati insegnanti della nostra provincia una remunerazione di L. 30 per ciascuno per compensarli dell'opera da essi prestata nella raccolta dei piccoli risparmi, nelle scuole rispettivamente dirette, durante l'anno scolastico 1892-93.

Asti Giulia, Fagagna — Concari Eva, Manzano — Cortinea Giovanni, Preone — Feruglio Francesco, Tolmezzo — Fumis Domenica, Pavia — Giusti Gisella, Faedis — Hasch Marianna, Fagagna — Maccorini Riccardo, Vito di Asio — Martinuzzi G. Batta, Tricesimo — Padovani Giuliano, S. Giorgio Richinvelda — Pascolo don Eduardo, Mortegliano — Pellarin Angelina, Sequals — Pellarini Clorinda, S. Daniele — Romanini Domenico, Artegna — Sbriz Alessandro, San Vito Tagliamento — Scolz Gian Valentino, S. Giorgio Nogaro — Stefanutti Natale, Bagnaria.

La risposta del Sindaco di Chions

Diamo posto volentieri alla seguente lettera:

Chions, 16 novembre.

Egregio signor Direttore!

È stato detto nel suo foglio del 13 corrente che il Sindaco di Chions si è sbracciato « siccome un semplice cursore, per coadiuvare gli scaccini nel dirigere per la via la processione » che fu fatta domenica scorsa per la festa della Madonna in questo mio caro paesello.

Non credo che il suo corrispondente abbia voluto mandare al pubblico così fatta notizia per farmi offesa. Credo, invece, che ei sia stato a ciò spinto da tenerezza d'amico, credendo compromessa la mia sindacale dignità.

Permetta quindi, egregio signor Direttore, che risponda ingenuamente alla critica.

Si trattava di una processione, nella quale il popolo devoto era accorso tanto numeroso, che mai fu visto da queste parti così. Si doveva fare un giro enorme. Contai sulla benevolenza de' miei buoni concittadini, e credetti, massime per questo, che la mia presenza potesse alcun poco giovare. Sono un modesto sindaco di campagna, e partecipo col cuore alle manifestazioni dei miei cari compaesani, lieto se posso contribuire insieme agli altri, e con soddisfazione di tutti, ad evitare disordini e sconvenienze.

Dirà Lei che faccio male conducendomi in tal maniera?.... Non lo credo. E in questa persuasione, pregandola di pubblicare questa mia risposta, la saluto rispettosamente.

Devotissimo
Bortolo Mestron
Sindaco del Comune di Chions.

Continuano le proteste

Scrivono da Gorizia che un quarto Comune nel Goriziano ha protestato contro le tabelle bilingui nei Comuni italiani. Ronchi, il cui podestà è il signor Alessandro Blasig, ha protestato in nome « della propria nazionalità conservata attraverso i secoli e otto diverse dominazioni », ed ha presentato al ministro di giustizia un memoriale che conchiude con questi termini: « Il consiglio comunale di Ronchi si augura che sia fatta giustizia alla sua protesta, e così sia risparmiata una grave offesa alla nazionalità del paese, e possa continuare come da lungo tempo perdura, quella buona armonia cogli slavi di Doberdò e Duino, della quale fa splendida prova l'unione loro spontanea a Monfalcone e Gradisca ».

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso.

Mercoledì 21 corrente avrà luogo il solito mercato in questo Capoluogo, colle norme consuete.

Gli esercizi pubblici saranno, come di metodo, forniti di buoni cibi e bevande a prezzi di tutta convenienza.

Dall'Ufficio Municipale,
Pozzuolo, 15 novembre 1894.
IL SINDACO ff.
C. Collini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società Dante Allighieri. Giovedì sera la rappresentanza del Comitato udinese tenne seduta. Su nove consiglieri, otto erano presenti.

Il presidente partecipò che, dinanzi al pericolo a cui la lingua e la coltura italiana vanno esposti nell'Istria, la « Dante Allighieri », per sentimento comune a tutti gl'italiani e per dovere impostole dal proprio statuto, non poteva rimanere indifferente.

La presidenza perciò raccomandava all'on. Marinelli, rappresentante il Comitato udinese al Congresso della « Dante Allighieri » ch'ebbe luogo in Bari alla fine di ottobre, di proporre un voto che a questi sentimenti si uniformasse.

Ed infatti l'on. Marinelli presentava ed il Congresso fra grandi acclamazioni approvava la seguente mozione: « Il quinto Congresso della « Dante Allighieri » prima di sciogliersi, manda una parola di consenso e un caldo saluto agl'Italiani dell'Istria, che mostrarono di saper degnamente difendere il sacro e minacciato retaggio della loro lingua e della loro nazionalità. »

Il Consiglio approvò l'iniziativa presa dalla presidenza.

Venne quindi letta una viva relazione dell'on. Marinelli sui lavori del Congresso, e si votò un caldo ringraziamento ed un plauso al delegato di Udine, che meritò dal Congresso la nomina a vice-presidente del Consiglio centrale.

Ritenuto quindi che, nell'attuale momento, l'azione più opportuna per la « Dante Allighieri » sarebbe quella che tendesse ad accrescere le forze della Società, il Consiglio deliberò di promuovere, con vari mezzi, nuove iscrizioni di soci e di socie.

Dopo d'aver preso atto di varie comunicazioni, il Consiglio approvò il disegno del cons. Fiaibani per il labaro del Comitato udinese, alla cui spesa *sarà provveduto con sottoscrizioni.*

Croce Rossa. *(Sottocomitato di Sezione di Udine).* Nella seduta ultima il Sottocomitato, dopo le informazioni e comunicazioni del Presidente, relative all'andamento sociale ed allo stato di cassa, nonchè al materiale depositato in magazzino, approvò alcune nuove provviste di materiale di rifornimento dell'ospedale di guerra.

Poscia, posto in discussione il preventivo pel 1895, venne approvato nelle seguenti cifre:

Attivo	L. 2557.—
Passivo	» 799.—
Avanzo	L. 1,758.—

Il numero dei soci è il seguente: Perpetui 41 con azioni 42; temporanei 338 con azioni 369.

Tiro a segno. Domenica 18 corr. esercitazione di tiro dalle 7 alle 10.

Ufficiali territoriali alpini. *Il ministero della guerra ha disposto* che gli ufficiali territoriali, appartenenti al corpo degli alpini, che non rispondono a due chiamate consecutive allegando motivi d'impiego privato, verranno passati nel corpo della fanteria.

Una interessante decisione per i notai esercenti. La Corte d'Appello ha pochi giorni fa deciso una questione, che era stata altra volta dibattuta e risolta in vario senso: se cioè i notai, che sono titolari di sedi notarili soppresse dopo la loro nomina, abbiano malgrado la soppressione l'obbligo della residenza.

Il Tribunale di Padova ritenendo l'affermativa, avea recentemente condannato due notai della provincia per inosservanza della residenza.

Essi ricorsero in Appello patrocinati dall'avv. comm. Leopoldo Bizio; e la Corte, in riforma della sentenza del Tribunale di Padova, dichiarò non luogo a procedere.

Questa autorevole e razionale decisione è particolarmente interessante pel ceto notarile.

Il Commercio con l'estero e il corso dei cambi. Sotto questo titolo il nostro egregio concittadino comm. Bonaldo Stringher, Direttore Generale del Tesoro, ha pubblicato nella *Nuova Antologia,* un pregevolissimo articolo, che per la competenza generalmente nota dell'Autore, ha richiamato l'attenzione non solo dei principali giornali politici, *ma di quanti in* Italia si occupano della vitale questione economica, connessa al commercio della nostra nazione coll'estero.

Il distinto Autore avendo poi pubblicato anche a parte il dotto suo lavoro, volle favorircene una copia, perciò gliene rendiamo le più sentite grazie. *B.*

Elenco dei premiati presso il r. Istituto Tecnico di Udine:

Classe I.

In comune: Brida Carlo, Talmassons, menzione onorevole in disegno e geografia — De Ponte Romualdo, Bertiolo, id. id. disegno e storia naturale — De Nardo Giuseppe, Pinzano, id. id. disegno e storia naturale — Maggi Carlo, Genova, id. id. disegno — Sabbadini Daniele, *Provesano, storia naturale.*

Classe II.

Agrimensura: Gilberti Ettore, Udine, premio di II. grado — Cargnello Vincenzo, Castelfranco Veneto, menzione onorevole in disegno.

Fisico-matematica: Vigliatto Giuseppe, Negrar, premio di II. grado — Zuccaro Publio, Udine, id. id. — Carbonaro Giovanni, Cividale, menzione onorevole in storia naturale, matematica, disegno — Novelli Tranquillo, Pontebba, id. id. matematica e tedesco — Berghinz Emilio, Milano, id. id. disegno.

Commercio ragioneria: Del Torre Silvio, Udine, menzione onorevole tedesco e geografia.

Classe III.

Fisico Matematica: Morelli Nino Bixio, Sedegliano, premio di II grado.

Commercio Ragioneria: Carletti Ercole, Udine, id. id. — Conti Silvio, Udine, menzione onorevole in economia, diritto, tedesco.

Agrimensura: Gilberti Ferruccio, Udine, premio di II. grado.

Classe IV.

Fisico matematica: Zanetti Luigi, Faedis, premio di I. grado con lode speciale — Malavasi Enrico, Messina, id. II. id.

Commercio Ragioneria: Toffolon Lorenzo, Pordenone, id. I. id. — Bernardis Giorgio, Udine, id. II. id. — Bettina Renato, S. Pietro del Cadore, id. II. id. — Piva Federico, Udine, id. II. id.

Agrimensura: Baccino Giuseppe, Cividale id. II. id. — Miani Antonio, Cividale, menzione onorevole in agraria, estimo e costruzioni.

Per Giov. Batt. Cella. Ieri ricorrevano quindici anni della morte del valoroso concittadino G. B. Cella, che dal Grande Duce era stato proclamato prode fra i prodi.

I nostri Reduci *a mezzo della* Presidenza della Società, deposero una corona di fiori freschi a piedi del busto del Cella, sotto la Loggia di San Giovanni.

Morte improvvisa. Federico Nardelli, sulla cinquantina, aveva fatte le campagne dell'indipendenza nazionale, ed ora copriva il posto di impiegato *contabile presso la locale Cucina* popolare economica. Oltre a ciò, vicino a porta Venezia, sull'angolo dell'ultima casa a destra, teneva una piccola osteria. Iersera, come era solito, aveva chiuso l'esercizio verso le 10 e si recò a casa, sita pure in via Poscolle. Il povero Nardelli da qualche tempo si lagnava di un certo malessere; iersera appena a casa venne colto da una sincope e rimase all'istante cadavere.

I forni rurali e il conte N. Mantica

L'egregio Manzini ci manda quest'altra *infornata:*

« I forni rurali così costituiti, debbono vivere e vivranno.
Agostino Bertani ».

Pare incredibile una sì lunga ostilità (vedi *Patria del Friuli* 10, 12, 13 e 15 corrente mese e *Bollettino Associazione agraria* pag. 305) contro i forni rurali, *ente a sè* che rispondono coi fatti — ed ai fatti devono adattarsi tutti — e tanto più desta curiosità questa opposizione, perchè parte dal conte Mantica, che ha il meritato vanto di avere col concorso di altri benemeriti promossa e fondata la Cassa *autonoma* di risparmio, poggiandola su razionale ingranaggio e facendola dal nulla divenir quasi milionaria; lasci in pace adunque anche i forni rurali autonomi, che dal nulla, fanno *ricchi i Comuni che* ebbero *la previdenza* di fondarli.

Possibile che la r. Prefettura fosse stata tanto sfortunata di avere per Prefetti, tanti citrulli, dal Bianchi al Brussi, che spese migliaia di lire del proprio per fondare questi forni, e dal Brussi al Gamba, che tutti protessero calorosamente questo bene del povero; cercando nel tempo stesso di appoggiare anche la impossibile forma cooperativa? I Prefetti agirono sempre poggiando sul r. decreto 23 marzo 1884 n. 2088, appositamente emanato, che l'opposizione non potè mai far annullare dal degno figlio di Vittorio Emanuele, che è il più grande protettore del pane che spetta *al povero e che paga al prezzo di costo?*

Il conte Mantica accenna di nuovo ai forni di Flaibano e di Pasiano di Prato; ma lasci in pace questi due Comuni danneggiati, che tendono a ravvedersi ed a equilibrarsi; e resti il rimorso del mal fatto a quei di Udine che ne furono la causa e fomentarono quei buoni comunisti. Parla di dazio sul pane, dicendo quasi che fu la r. Prefettura a suggerirne l'applicazione per combattere la concorrenza industriale; ma ciò non avrebbe scritto il signor Conte, se avesse chieste informazioni da gente spassionata — ed io lo so, perchè talvolta supplicai qualche Comune, a non applicare un tale odioso balzello che pesa sulla pellagra; ma lo scopo invece era inverso di quello che disse il conte Mantica — *fu l'opposizione che fe' chiudere il forno autonomo* di Pasian di Prato, e fondò quello detto cooperativo sociale, che domandò l'applicazione del dazio onde combattere il forno industriale aperto da Degano G. B.; e il comm. Gamba, r. Prefetto, ne fu sempre contrario, e come Prefettura e come Giunta amministrativa, e Pasiano e un altro Comune, *ricorsero fino al Governo per ottenere a dispetto della Prefettura l'applicazione del dazio.*

Di Flaibano nulla so dire, dopo che i fautori della cooperazione tolsero per forza a quel forno rurale, il carattere di *autonomo.* So però, che dazio sul pane non esiste.

Il conte Mantica ripete che l'Associazione agraria è contraria ai nostri forni, ma nò per Iddio, in essa non vi è che un oppositore che s'impose, gli altri o lo temono, o non vogliono brighe di contrasti, o credevano che esso avesse potuto riuscire colla forma cooperativa; mentre in dieci anni, con tutti i sussidi tolti alla forma autonoma, non riuscì a fondarne alcuno.

E dica l'oppositore perchè non ha lasciato operare l'inchiesta ordinata dal Ministero d'agricoltura, *dopo che la* Commissione da lui illegalmente fatta nominare, è stata *su reclamo dei Comuni, dal Consiglio dell'Associazione agraria modificata,* introducendovi i due medici cavalieri Celotti e Marzuttini? Temeva forse egli il responso di una Commissione di persone serie e competenti che agiva per conto dell'Associazione agraria stessa, per mettere le cose in luce?!!

Scrive in modo da far credere che il Ministero d'Agricoltura sia contrario ai forni friulani autonomi; ma nò, il Ministero male informato, ha tentato, ad onta degli insuccessi di Lombardia, la vana prova suggerita dal conte Mantica, — come può il Ministero osteggiare i forni rurali se è lui che li ha voluti, e lui che li ha sussidiati, ed è lui che sottopose alla firma Reale il R. Decreto predetto?!

Dice della Deputazione Provinciale, come fosse contraria ai forni rurali, ma no ancora, e perchè li ha voluti e li ha sussidiati, e perchè rappresentando il cervello della provincia nostra, sa più di noi che meglio si digerisce e meglio nutre il frumento, del mais che al poverissimo tocca spesso avariato; *e poi alla Deputazione Provinciale stanno* a cuore gl'interessi ed il bene delle classi povere delle campagne nostre battute dalla pellagra!

È certo poi che, e Ministero e Deputazione Provinciale sono lieti anche di vedere come il Governo Austriaco e il Governo Rumeno credettero bene per l'igiene sociale, di copiare i nostri forni rurali e trapiantarli tra i loro popoli.

Provato così che l'Associazione agraria, il Ministero e la Deputazione Provinciale sono lieti di questo provvedimento tendente a far contenti e a lenire le sofferenze dei poveri di campagna battuti dalla pellagra, domanderemo, col rispetto che gli è *dovuto al* conte Mantica, se non tenga conto — del giudizio o meglio testamento lasciato al cav. Celotti dall'igienista fu Agostino Bertani, — dei ripetuti voti espressi dal Consiglio sanitario provinciale, dai congressi di medici, igienisti, economisti, nazionali e mondiali?

Spero che vorrà pur dare un peso alla protezione che gli arcivescovi e il Clero accordano a questa istituzione, protezione tanto indispensabile nelle campagne, per migliorare l'Igiene dei lavoratori già decimati dalla pellagra!

O gli par nulla la volontà dei Comuni e la loro beatitudine di avere questi forni. E chi può arrogarsi il diritto di *loro tutela, all'infuori delle* autorità costituite (Governo e Provincia)?

Ah no, egregio conte Mantica, no, tutti amano i forni rurali fratelli delle cucine economiche; Re, Governo, Provincia, Comuni, medici, clero e stampa e ciò è dimostrato nel Friuli 8/9, 12/9, 13/9, 1894, nella *Patria del Friuli* 22/9, 25/09, 1894, nel *Giornale di Udine* 10/11, 1894, ecc.; dove si parla anche di una statistica sua di 10 anni e di altra mia di anni 11, attinte alla stessa fonte e che hanno un valore di statistica dei maniaci soltanto, mentre è cenno di altre statistiche che di soli pellagrosi si occupano; ma nel caso nostro è meglio guardare al fatto e lasciar le statistiche, perchè i modi di trar da esse profitto sono diversi, taluni di acciaio, taluni a maglia, — ed i fatti sono eloquentissimi! — si dica piuttosto, che a ragione mi scrisse un grande Italiano, che vale un milione di Manzini, così: 10/10 1894. « Oggi sol tanto ho avuto la quiete ed il tempo di leggere l'opuscolo del conte Mantica. »

« Onde la risposta del dott. Frattini mi pare convincente. Combattere i forni perchè non sono cooperativi è già una sconfitta.... Com'è che l'A. A. F. non *si affrettò a istituire quella forma cooperativa di forni, come contraltare ai forni ...?* »

« Evidentemente la durata della lotta ha finito in passione il nobiluomo, compromesso una volta coi fatti, non ha osato disdirsi.... »

La raccomandazione fatta dall'ill.mo conte a coloro che stanno dietro ai miei lavori di darsi ragione del medesimo *è giusta* perchè a nessuno è concessa la superba speranza della intangibilità delle proprie idee espresse; *ma è anche superflua,* perchè i miei lavori sono discussi da 20 anni ad oggi; mi si diede del Mattoide, ma non basta, ed il lettore mi conceda lo sfogo di dirlo — dieci mesi or sono dopo la sentenza del Tribunale di Udine sulle note calunnie (*) di Pasian di Prato, che riuscì di lode all'Amministrazione del forno autonomo (presidenza Baracchini) che io difendevo, perchè si fece chiudere, nel maggiore momento della sua gloria, mi venne scritto così — « Non riuscirono a farli passare per un visionario volevano ad ogni costo farne un delinquente », — E scusate se dico poco!!!

All'amaro però mi sia pur concesso di far seguire il dolce, vale a dire anche, che i nostri lavori sono stati tanto analizzati, che l'inchiesta che feci nel 1878 è stata giudicata dal Lombroso « la più bella e curiosa finora redatta in Italia »; e gli altri lavori, di cui feci sempre omaggio al conte Mantica, furono premiati con premio pecuniario dall'Istituto lombardo di scienze; con spillo in brillanti dalle LL. MM. il Re e la Regina ed il P. Ereditario, e dalle varie Esposizioni nazionali e internazionali con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni; e ciò che più monta col trionfo della istituzione la quale — come saggiamente disse il chiarissimo medico provinciale a pag. 22 del suo opuscolo; Udine 1894, Bardusco — *« sarà chiamata a portare dei grandi benefizi ».*

Giunto ora alla *Patria del Friuli* 15 corrente che segna il fine della requisitoria contro la R. Prefettura, il Medico provinciale e me, mi si conceda una parola, che mi duole dover dire all'egregio conte N. Mantica sul seguente prospetto del Manzini che egli ha riportato e sulla sua aggiunta:

Quadro di confronto dei pellagrosi colla popolazione distinti per regioni.

Oggetto	negli anni	della regione di monte	colle	piano	Totale
Popolaz.	1871	188,706	103,943	188,932	481,586
Pellagrosi	1878	110	345	3,509	3,964
	1881	184	791	6,875	7,800
	1892	92	483	494	1,518
	1893	137	353	628	1,118
Intensità percent. *Fratini-Manzini	1878	2.8	14.8	84.6	100
	1881	1.6	17	81.4	100
	1892	4.8	46	48.2	100
	1893	10	46	44	100

Aggiunta Mantica.

Percent. sulla popolazione	1878	0.058	0.332	1.857	0.823
	1881	0.071	0.760	3.488	1.620
	1892	0.047	0.464	0.469	0.316
	1893	0.078	0.341	0.330	0.232

Non occorreva l'aggiunta Mantica, perchè nei numeri dei pellagrosi che io ho esposto, si vede, senza bisogno di percentuali, l'altalena segnata da quegl'ammalati al monte, al colle, al piano.

Ma a noi era necessario dimostrare, come in un dato anno p. e. nel 1878 si ebbero:

al monte	110	pelagr. su	188.706	abit.
al colle	345	«	103.948	«
al piano	3509	«	188.932	«
Somma	3.964	«	481.586	«

e di far vedere in che proporzioni invada la pellagra le tre regioni; e per ciò fare ci conveune passare alla seguente operazione.

Se chiamiamo x - y - z il numero dei pellagrosi nei tre casi avremo:

$$\frac{110}{188,706} : \frac{345}{103,948} : \frac{3559}{188,932} = x : y : z$$

e si noti che $x + y + z = 100$.

Ora eseguisca l'operazione sul 1878, faccia poi quelle del 1881, 1892 e 1893 e troverà che ho ragione io, e che non ebbe torto chi seppe concepire e riconoscere l'esattezza dei calcoli.

Nel predetto specchietto il conte riscontrerà una diminuzione percentuale dei pellagrosi dal 1878 al 1881, specie del monte, sebbene vi sia, al monte *stesso, un aumento* nel numero dei pel-

(*) È il conte Mantica, in tale questione, credendo di far del bene, ha in buona fede riportato delle cose che offendevano l'onestà del buon Sior Tita, *e la stampa perchè male informata,* e Sior Tita gli sporse querela in difesa del suo onore oltraggiato; querela che per fortuna andò in fumo, mentre Sior Tita venne dal Tribunale dichiarato onesto.

lagrosi stessi; ma questo non è che un apparente assurdo, il quale però si spiega col fatto, che nel 1881 tale aumento di pellagrosi fu minore al monte, che nel colle e nel piano, in rapporto di popolazione.

Ecco perchè il buon conte venne tratto in errore. Ma non si scoraggi punto di questa sua svista, perchè non a tutti è dato di afferrare di primo colpo questo calcolo percentuale che mi venne in mente; e diffatti me lo contrastò anche un distinto ragioniere di professione, e tanto, che restammo, egli col suo no, ed io col mio sicuro sì.

Un'altra spiegazione all'on. conte, — i dati di inchieste che si fanno, sono di diritto comune — io diedi i miei che sono stampati negli Annali di Agricoltura del 1879, — il medico provinciale non mi negò i suoi dati, come non li nega a nessuno. Il prospetto suddetto poi, è opera tutta mia, e non di altri. Il medico provinciale lo studiò con acume, gli piacque, e io ne sono lieto, della forte diminuzione della pellagra nel piano, nostro e d'oltre confine.

Stia sicuro il conte Mantica, che noi sappiamo stare alla dobita distanza dall'altezza de la Reggia, e contempliamo con tanto rispetto la piazza, da non incorrere in sconvenienze, per non subire la storia dei pifferi di montagna.

Udine, 16 novembre 1894.

Manzini Giuseppe.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e un quarto, prima recita della Drammatica Compagnia Pieri e Ferrati, col dramma in cinque atti *La straniera*, di A. Dumas.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 28° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Patria» — Truzzi
2. Mazurka «Amor platonico» — Fata
3. Sinfonia «Un pensiero a Napoli» — Cacavajo
4. Waltzer «Fiori invernali» — Lanner
5. Preludio e Introduzione «Ugonotti» — Meyerbeer
6. Polka «Osvaldina» — Forlivesi

Palazzo delle scimmie. È arrivato in Giardino Grande il Palazzo delle scimmie, abitato da 146 artisti, tra quadrupedi e quadrumani di razze le più distinte.

Questa sera, alle ore 7 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione.

Prezzi: di sera sedie riservato cent. 75; primi posti cent. 50, secondi cent. 30 e terzi cent. 20; e di giorno sedie riservate cent. 50, primi posti cent. 40, secondi cent. 20 e terzi cent. 15.

Palombari genovesi. In Giardino Grande trovasi pure la grande vasca dei Palombari genovesi. Le rappresentazioni comincieranno alle ore 14 e termineranno alle 22. Ingresso cent. 20; militari non graduati e ragazzi cent. 15.

Per infiammazione di gola. Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc. alla conserva di cassia o di mora, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla fatta con ritagli di pelle. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro e l'anzidetta *colla animale talchè bisogna ricorrere* al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dott. chimico Mazzolini di Roma, per i loro componenti, dati da madre natura, sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora robus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la ricostituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte

di Marangoni Marianna:
Canciani Filomena lire 1, Canciani-Tellini Maria 1, Tellini Edoardo 1.

di Zotti Domenico di Tramonti:
Paronitti dott. Vincenzo lire 1, Tellini A. 2.

di Brida Anna:
De Paoli Giov. Battista lire 1.

I soci della Società veterani e reduci sono invitati ai funerali del reduce socio effettivo

Nardelli Federico

che avranno luogo domani 18 novembre alle ore 4 pom. partendo dalla casa n. 45 di via Poscolle.

Nardelli Federico fu Gaetano nacque a Verona il 20 agosto 1851.

Quindicenne, nel 1866 si arruolò nel primo reggimento Garibaldini e fece la campagna del Trentino nel terzo battaglione decima compagnia quale caporale furiere — e fu ferito da palla alla clavicola sinistra al fatto di Monte Suello il 3 luglio 1866.

Nel susseguente anno fece anche parte dei volontarii Garibaldini nella impresa dell'Agro Romano e trovossi al fatto di Monterotondo distinguendovisi.

Appartenne poi al 56° fanteria secondo battaglione settima compagnia, quale sergente.

Da parecchi anni erasi accasato qui tra noi occupando posti in aziende pubbliche. Ora era segretario della Cucina economica, ed era da tutti stimato per la sua onestà.

Un amico.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 11 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	17 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	745.6	756.9	757.6	760.5
Umido relat.	89	83	98	86
Stato di cielo	misto	misto	q. cop.	misto
Acqua cad mm	—	0.6	—	0.2
Vento (direzione	—	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	—
Term. centigr.	16.8	16.2	14.2	12.4

Temperatura (massima 15.4, (minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 10.9

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante — Cielo vario con qualche pioggia

Il banchetto a Cavallotti

E' stato rinviato il banchetto in onore del deputato Cavallotti. Egli si trova attualmente indisposto nel suo villino a Meina, sul Lago Maggiore; telegrafò che verrebbe fra tre o quattro giorni.

Terremoto in Sicilia

Messina 16 — Alle ore 6.48 pom. fuvvi una fortissima e lungo scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio che provocò il panico nella popolazione, la quale abbandonate le case si *riversò nelle vie. Ad Acireale fu* pure avvertito una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio alle ore 6.55 pom. Durò 10 secondi e destò *gran panico nelle popolazioni* etnee. La scossa fu avvertita in tutta la provincia.

Messina, 16 — La parte superiore del Faro è caduta ed il custode è rimasto ferito. Molte case sono sensibilmente lesionate; i cornicioni di varie chiese sono caduti. Una scossa fu avvertita in tutta la provincia e nelle vicine Calabrie.

Acireale, 16 — Si temono danni nelle campagne vicine in causa del terremoto; il tempo è cattivo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Vaticano e la Germania

La *Corrispondenza Verde* scrive:

«È stato notato in Vaticano che, dopo l'assunzione di suo fratello al cancellierato, il cardinale di Hohenlohe è spesso chiamato presso il Papa col quale si trattiene in lunghi colloqui segreti. Si vede, forse non a torto, in questo fatto, un indizio di non lieve importanza.»

NOTE AGRICOLE

Concorso a premio.

Uno degli inconvenienti gravi, cui va incontro la coltivazione del grano, è quello del diradarsi allorchè è seminato in trifoglio o medicaio rotto.

Studiare le cause di ciò e suggerirne i rimedi è, senza dubbio, opera utile; ma, poichè la questione, è abbastanza complessa e richiede lo studio e il consiglio di molti, l'*Italia agricola* ha creduto conveniente di aprire un concorso col seguente programma:

È bandito dal giornale l'*Italia agricola* un concorso a premio fra gli agricoltori e gli studiosi di cose agronomiche che sappiano dare ragione del diradamento a cui va soggetto il grano allorchè è coltivato in trifogliaio o medicaio rotto e suggerire metodi di facile ed economica applicazione che valgano ad impedirlo.

Chiunque può prendere parte al concorso. I manoscritti dovranno essere mandati alla *Direzione dell'Italia agricola* in Piacenza non più tardi del 30 aprile 1895 e potranno essere distinti con un motto. In questo caso occorrerà che in altra busta suggellata, e distinta col motto, sia il nome del concorrente.

Una commissione, di cui la nomina verrà deferita al Consiglio amministrativo della *Federazione italiana dei Consorzi agrari*, deciderà sul merito del sistema proposto.

L'*Italia agricola* pubblicherà le relazioni di quelli che saranno ritenuti di maggior pregio.

Il premio consisterà nella somma di L. 200 *o in un oggetto artistico* di uguale valore, se così piacerà al concorrente. Il premio verrà conferito tosto dopo che la Commissione giudicatrice avrà manifestato il suo giudizio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 novembre.

Decisamente oggi si riscontravono maggiori richieste sul nostro mercato serico, in ispecie nelle greggie fine, e se ancora possiamo dire esservi stati numerosi affari, lo si deve particolarmente alla volontà dei detentori di sostenerne il prezzo e di rifiutare per convinzione le offerte limitate dal consumo.

Da questo duplice guerreggiamento nascono già dei sintomi favorevoli, fra i quali non minore è quello di dover la fabbrica migliorare l'offerta, quando ad essa occorra assolutamente una data mercanzia, ciò che pure oggi si è verificato.

Qualche cosa si è conchiuso in greggie fine, belle e buone correnti, mentre i lavoratori, forse perchè in mani più ferme, non offrono ancora che rare probabilità di giungere alla conclusione.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 16 novembre 1894.

Frutta

Pera	al quintale da lire	14.— a 15.—
Pomi	» »	8.— a 16.—
Castagne	» »	11.— a 14.—
Uva	» »	—.— a —.—
Noci	» »	—.— a —.—
Susini	» »	—.— a —.—
Fichi	» »	—.— a —.—
Pesche-noci	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	—.— a 16.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 novembre 1894.

Rendita	16 nov.	17 nov.
Ital. 5 % contanti	90.60	90.75
» fine mese . . .	90.70	90.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	294.—	294.—
» 3 % Italiane	274.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 ½	436.—	186.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	425.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	128.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506	505.—
Prestito Provincia di Udine	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	765.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	220.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	644.—	645.—
» » Mediterranee .	494.—	495.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.60	107.60
Germania . . . . »	132.10	132.40
Londra . . . . »	27.09	27.—
Austria e Banconote . . »	216.30	216.—
Corone . . . . »	108.—	108.—
Napoleoni	21.46	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	84.15	84.05
	—.—	—.—
Tendenza ferma		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

Stimat.ma Signora!
Abbia la gentilezza
di provare
questa Vera
Cicoria Franck
di Heinr. Franck Söhne
in Milano.
15 Fabbriche. 28 Medaglie.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più *remota antichità*.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da *cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche*, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VOLETE LA SALUTE??
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

L'acqua di NOCERA-UMBRA è pura, limpida, battericamente pura e gasosa.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.08
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.57
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.15	17.15	S. T. 18.33

Ricciolina
Vera arricciatrice dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco